**R424** *Scheda creata il 6-12 aprile 2024*

Immagine che contiene giornale, testo, Carta da giornale, carta

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, Pubblicazione

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, Pubblicazione

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene giornale, testo, Carta da giornale, Pubblicazione

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, giornale, Viso umano, vestiti

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Quotidiano dei lavoratori**. - Anno 1, n. 1 (26 novembre 1974)-anno 6, n. 130 (12 giugno 1979); anno 6 (ottobre 1979)-anno 9 (aprile 1982). - Milano : [s.n.], 1974-1982. - 9 volumi ; 58 cm. ((Settimanale dal 1979 al 1982. - Precedono tre n. 0 dal 9 novembre. – Dal 1980 pubblicato a Roma. - Il formato varia. - TO00202732

Continuazione di: \*Bandiera rossa [R232]

Ha come supplementi: \*Banco rosso; Il \*bollettino / a cura del Collettivo Seveso-Barlassina; \*Bollettino interno riservato ai militanti e ai candidati dell'organizzazione comunista Avanguardia operaia [F739]; \*Bologna; \*Compagni soldati; \*Lavoratori oggi; \*Quaderno di controinformazione; \*Quotidiano donna [R423]; \*Senza permesso

Soggetto: Comunismo – Italia - Periodici; Movimento operaio - Italia - Periodici

Classe: D331.80945

**Volumi disponibili in rete** [1974-1979](https://www.quotidianodeilavoratori.it/archivio)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Il ***Quotidiano dei lavoratori*** è stato il giornale della formazione di [sinistra](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_(politica)) denominata [Organizzazione comunista Avanguardia operaia](https://it.wikipedia.org/wiki/Avanguardia_operaia) e, in seguito, di [Democrazia Proletaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia_Proletaria): [quotidiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Quotidiano) dal 26 novembre 1974 al 12 giugno 1979, [settimanale](https://it.wikipedia.org/wiki/Settimanale" \o "Settimanale) dal 1979 al 1982. È stato, dopo [*il manifesto*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_manifesto) e [*Lotta Continua*](https://it.wikipedia.org/wiki/Lotta_Continua_(giornale)), il terzo giornale della [sinistra extraparlamentare](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_extraparlamentare) [italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) durante gli [anni 1970](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1970). Venne fondato da [Silverio Corvisieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Silverio_Corvisieri), con [Claudio Cereda](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Claudio_Cereda&action=edit&redlink=1) caposervizio interni, caporedattore e poi capo redattore, e infine vicedirettore con funzioni di direttore. Il giornale poteva essere acquistato sia nelle edicole, che dai militanti, improvvisati strilloni, che lo vendevano sui marciapiedi di fronte alle fabbriche e alle scuole. Nel corso della sua esistenza il giornale si trovò sempre ad affrontare gravi problemi finanziari. La vendita era propagandata con lo [slogan](https://it.wikipedia.org/wiki/Slogan): «gli altri giornali li leggete, questo lo scrivete». Nel 1975 il *Quotidiano dei lavoratori*, assieme a [*il manifesto*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_manifesto), infranse un [tabù](https://it.wikipedia.org/wiki/Tab%C3%B9) pubblicando le prime missive di lettori [omosessuali](https://it.wikipedia.org/wiki/Omosessuali) nonché informazioni sulle riunioni dei collettivi gay italiani. Con la dissoluzione di [Avanguardia operaia](https://it.wikipedia.org/wiki/Avanguardia_operaia) e la nascita di [Democrazia Proletaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia_Proletaria), nata dall'aggregazione di diversi gruppi politici, divenne il giornale di quest'ultima formazione. Nel 1978, a seguito del positivo risultato di Democrazia Proletaria nelle elezioni regionali in [Friuli Venezia Giulia](https://it.wikipedia.org/wiki/Friuli_Venezia_Giulia), [Valle d'Aosta](https://it.wikipedia.org/wiki/Valle_d%27Aosta) e [Trentino-Alto Adige](https://it.wikipedia.org/wiki/Trentino-Alto_Adige), venne tentato un rilancio del giornale, passando al formato [berlinese](https://it.wikipedia.org/wiki/Berlinese) (già introdotto con successo in Italia da [*la Repubblica*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano))) e assumendo, sotto la direzione di [Vittorio Borelli](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Vittorio_Borelli&action=edit&redlink=1), [Daniele Protti](https://it.wikipedia.org/wiki/Daniele_Protti), [Stefano Semenzato](https://it.wikipedia.org/wiki/Stefano_Semenzato) e [Armando Zeni](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Armando_Zeni&action=edit&redlink=1), una linea politica più movimentista. Con questi mutamenti le vendite aumentarono fino a 12-15 000 copie, ma la situazione finanziaria rimase precaria dal momento che i ricavi delle vendite non erano in grado di pareggiare i costi. Il giornale non godeva infatti di significativi introiti pubblicitari, per il rifiuto della società [Sipra](https://it.wikipedia.org/wiki/Sipra) di stipulare un contratto per la pubblicità del tipo di quello stipulato con *il manifesto*. D'altra parte il quotidiano non riusciva ancora coinvolgere a livello nazionale le varie realtà politiche di Democrazia Proletaria. Molti militanti dell'[Italia meridionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia_meridionale) lo consideravano infatti un giornale [milanese](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano), mentre altri militanti non approvano la sua apertura a tutte le tematiche dei diversi movimenti del periodo. La crisi dovuta alla sconfitta della lista [Nuova Sinistra Unita](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_Sinistra_Unita) alle [elezioni politiche del 1979](https://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_politiche_in_Italia_del_1979) condusse alla chiusura provvisoria del *Quotidiano dei lavoratori*, il 12 giugno di quell'anno. Il *Quotidiano dei lavoratori* apparve nuovamente in edicola dall'ottobre successivo, con la direzione di Semenzato e la direzione editoriale di Francesco Tozzuolo, ma in edizione settimanale, con una vendita media di 13.-14 000 copie. Pur nelle difficoltà della retrocessione a settimanale, la pubblicazione mantenne in diversi ambiti la capacità di seguire le novità della situazione politica italiana. Significativo, al riguardo il riconoscimento espresso, a posteriori, da [Lelio Lagorio](https://it.wikipedia.org/wiki/Lelio_Lagorio), che diviene nel 1980 il primo socialista a ricoprire la carica di ministro della Difesa della storia italiana. Dopo aver indicato nel settimanale [*L'Espresso*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Espresso) il primo periodico a interessarsi seriamente alla sua nomina, Lagorio scrive: "Su questa scia si mise allora, per qualche tempo, anche un autorevole giornale della sinistra extra-parlamentare il Quotidiano dei Lavoratori. Ci scrivevano autori preparati come [Paolo Miggiano](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Paolo_Miggiano&action=edit&redlink=1) che nel mondo dei media era uno dei pochi veri esperti di cose militari. Nei commenti del giornale si avvertiva un certo impaccio perché i redattori non riuscivano mai a metterci a fuoco. Non entravamo nel loro schema tradizionale in cui il mondo della Difesa italiana era sempre tutto da buttare. Gli articoli avevano titoli e sottotitoli che mostravano le difficoltà di interpretazione della testata. Ad esempio: 'Il PSI nuovo partito dello Stato. Il ministro della Difesa è il personaggio che meglio lo rappresenta'; 'Grida di guerra nel PSI. Dalla mancanza di teoria al pragmatismo'; 'Un vero ministro della guerra. Il ministro della guerra possibile'. E ad illustrazione del testo la riproduzione di una vecchia caricatura di [Napoleone](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone)". Il giornale fu definitivamente chiuso nell'aprile del 1982. Raccolte complete delle sue annate non sono facilmente rinvenibili nelle [emeroteche](https://it.wikipedia.org/wiki/Emeroteca) nazionali. L'archivio "Marco Pezzi", i cui documenti sono conservati presso l'archivio dell'[Istituto Storico Parri](https://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_storico_Parri_Emilia-Romagna) di Bologna, raccoglie l'archivio fotografico del giornale (circa 5-6 000 fotografie su manifestazioni ed episodi di lotta degli anni 70) e ha curato la digitalizzazione completa del quotidiano. <https://it.wikipedia.org/wiki/Quotidiano_dei_lavoratori>.

**Note sulla digitalizzazione**

**ARCHIVIO DEL "QUOTIDIANO DEI LAVORATORI"***Digitalizzazione e coordinamento Archivio storico della nuova sinistra LinkEsterno*[*"Marco Pezzi"*](http://www.comune.bologna.it/iperbole/asnsmp/)*. Riviste LinkEsterno*[*memoriainmovimento.org*](https://www.memoriainmovimento.org/)*- Sito LinkEsterno*[*quellidel68.it*](https://www.quellidel68.it) *FVG .*  
Lettura - Click! per ingrandire

**Cliccando sul sulla data del calendario** si aprirà una **nuova pagina di lettura** del "quotidiano" di quel giorno: dalla pagina di lettura sarà possibile cercare informazioni (icona "lente" o tasti Ctrl+F) o scaricare il numero stesso. E' anche possibile farlo partendo dalle "Prime pagine" di ogni mese.  
[Licenza Creative Commons](http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).

**Questa pagina** è particolarmente adatta all'uso di **Smartphone**, **Tablet** o browser meno avanzati. **Se il vostro browser è in grado di aprire in modo nativo i documenti pdf, può essere utile usare**- al posto di questa,  la **⇒** [**PAGINA ALTERNATIVA**](https://www.quotidianodeilavoratori.it/?view=article&id=57:archivio-alternativa&catid=2)**⇐** a volte più adatta all'uso di computer.  
Una volta aperto il numero del quotidiano, è possibile effettuare una ricerca per parola o frase al suo interno cliccando in alto a sinistra sul simbolo di lente di ingrandimento 🔍.

<https://www.quotidianodeilavoratori.it/archivio>.